



*Una grande gara cremonese:
la "Coppa Luigi Feraboli"*



Coppa Luigi Feraboli: le prime edizioni

La storia della Coppa “Luigi Feraboli” ha una lunga tradizione. Tanto che discende in maniera diretta dal “Rally del Torrazzo”, disputato la prima volta il 7 ottobre 1951. Certo negli anni Cinquanta la specialità rally era di là da venire, e con tale definizione si indicavano le gare di regolarità. E tale è ancora quando, nel 1966 la denominazione viene mutata onde ricordare Luigi Feraboli, presidente, per un ventennio, dell’Automobile Club Cremona e scomparso l’anno precedente. Occorre, invece, attendere fino al 1972 perché la prova sia disputata con formula velocistica. Dunque, sabato 24 giugno, 108 concorrenti salgono sulla pedana di partenza allestita nel piazzale antistante la “ Umberto Piacenza Rimorchi”. Li attendono 270 chilometri di gara sui tornanti degli Appennini piacentini e parmensi. La specialità vive una stagione fulgida. Sono gli anni di Sandro Munari, vittorioso la prima volta al "Monte" proprio quell’anno, di Balestrieri, di Clark e Lindberg. I loro bolidi, poi, hanno nomi ormai entrati nella leggenda dell’automobilismo sportivo: Renault Alpine A 110, Lancia Fulvia “Fanalone”, Ford Escort Rs, Fiat 124 Abarth e Porsche 911 S. Proprio una vettura di Stoccarda inaugura l’albo d’oro. Al volante Arturo Marzatico, allora alfiere della scuderia 4 Rombi ed oggi protagonista delle gare storiche.

Il successo dell’esordio convince l’Automobile Club a proseguire nella direzione intrapresa. Proprio la determinazione permette di superare i problemi che, già dal 73, attentano alla gara. Tanto che il nulla osta al transito nel comune di Lugagnano Val d’Arda arriva solo un paio di giorni prima dello start. Intanto anche i piloti cremonesi, fino ad allora pistaioli o salitari, iniziano a scendere in campo nei rally. Tra i primi, spinti da entusiasmo e passione, si gettano nella mischia Adessi, Albera, Maurizia Baresi, Resemini e Torchio. Non dispongono, tuttavia, di mezzi sufficientemente competitivi per poter ambire all’alloro assoluto. Domina, invece, Mario Polese, al volante di una Renault Alpine A 110 ex-ufficiale, sopravanzando un battagliero Tony Fassina.

La buona volontà degli organizzatori, tuttavia, non è sufficiente, anzi, spesso si deve scontrare con l’intransigenza delle autorità, diffidenti verso ogni forma di agonismo motoristico ed anche la “Coppa Feraboli” viene sospesa per tre anni.



Il grande ritorno è datato 1977, ancora sulle strade piacentine. Ormai sulla scena si sono affacciati nuovi bolidi. Così Pasetti e Barban fanno valere la potenza e le soluzioni innovative della loro Fiat Abarth 131 Rally, ancora fresca di omologazione. L'edizione successiva, poi, si tinge addirittura di giallo, a causa del furto di due auto alla vigilia della partenza. La gara si svolge in condizioni climatiche avverse, con pioggia e nebbia su tutte le speciali. Tanto che si impone una vettura del Gruppo 3, inferiore, in quanto a prestazioni, alle più performanti Gruppo 4. In compenso il risultato premia la condotta cauta, dell'equipaggio Albano – Metteling, alla guida di una Porsche 911 Carrera.

Il 1979, la gara, pure iscritta a calendario, non viene disputata: il Prefetto di Piacenza nega il permesso. È un “no” definitivo.

motori tornano, invece, a rombare nel 1980. Gli organizzatori studiano un percorso totalmente inedito, tracciato, in buona percentuale sulle montagne bresciane, ma impreziosito da una prova tutta cremonese: la Corte de' Frati – Robecco. Con il numero 1 sulle portiere parte Giuseppe Torchio, al volante di una veloce Porsche Gruppo 4. Si comporta bene ma non riesce ad imporsi. Il primato, invece, non sfugge alla Lancia Stratos dell'equipaggio Triboldi – Rivetta che precede Biasuzzi di otto secondi. Ormai, tuttavia, i tempi sono maturi perché la “Coppa Feraboli” diventi una gara tutta cremonese...



6^a Coppa Luigi Feraboli

19 - 20 settembre 1981

Il consenso di pubblico raccolto, nel 1980, dalla prova speciale Corte de' Frati – Robecco convince gli organizzatori dell'Automobile Club a far disputare tutta la gara in provincia. Per ragioni di sicurezza, inoltre, i bolidi non corrono più la notte ma solo durante il giorno. L'ottava Coppa Luigi Feraboli - Trofeo Cariplo", la prima esclusivamente cremonese, porta la firma dell'equipaggio Pasutti - Bisiol, non perché vincitore ma perché protagonista nel bene e nel male. Un ruolo attribuito dal pronostico ma anche dagli organizzatori che assegnano loro il numero 1. Ed è proprio la Porsche 911 Sc Gruppo 4 a scendere per prima, alle 6 di domenica 20 settembre, la pedana di partenza. A distanza di un minuto l'uno dall'altro li seguono altri 104 equipaggi.

I chilometri iniziali confermano i pronostici della vigilia. Così le due prove d'esordio, entrambe vinte, consegnano a Pasutti la momentanea leadership. Nella terza, però, l'eccessiva foga gli tende un agguato. Un'uscita di strada, infatti, gli fa perdere preziosi minuti ed anche il comando della corsa. Si produce, allora, in una scatenata rimonta tanto da conquistare tutte le rimanenti sette speciali. Per quanto il gesto sportivo mandi in visibilio il pubblico, le ottime prestazioni non sono, tuttavia, sufficienti a rientrare nelle posizioni di vertice. Passa, dunque, a condurre Zambuto al volante della Talbot Sumbeam TI. Anche il suo dominio, tuttavia, è effimero. All'ottava speciale, infatti, esce di strada e passa il testimone al cremonese Giuseppe Torchio, su una vettura analoga. Dalle retrovie, intanto, sta emergendo la Fiat Abarth 131 Rally di Caranci - Gorla. Al via dell'ultima speciale i due equipaggi sono in condizione di sostanziale parità: un solo secondo, infatti, avvantaggia il pilota cremonese rispetto all'avversario. La prova conclusiva Torchio cede quattro secondi a Caranci che, seppure per tre soli secondi, transita vincitore sul traguardo. Al secondo, invece, resta la soddisfazione della piazza d'onore e della vittoria nel Gruppo 2. In bella evidenza anche Minuti - Gagliardi e Persico - Campana, vincitori nella categoria fino a 1150 centimetri cubici rispettivamente tra le vetture elaborate e di serie.



Nella classe maggiore del Gruppo 1, infine, si affrontano due giovani di belle speranze: Mauro Sipsz e Gianni Caviglia. Il loro apprendistato sullo sterrato, complici due Opel Kadett GT/E non troppo competitive si conclude con un terzo ed un quarto posto nella divisione fino a due litri. Ancora qualche anno e poi saranno pronti a conquistare l'alloro assoluto...

6^a Coppa Luigi Feraboli

19 - 20 settembre 1981

Classifica:

- 1° - **Caranci - Gorla** (Fiat 131 Abarth)
- 2° - Torchio - Balestreri (Talbot Sumbeam) (1° Gr. 2)
- 3° - Pasetti - Aladino (Fiat Ritmo 75)
- 4° - Tortora - Barzaghi (Fiat 131 Abarth)
- 5° - Tiziano Condotta (Fiat Ritmo 75)
- 6° - Bergamaschi - Scalvini (Renault 5 Turbo)
- 7° - Pigoli - Decio (Opel Ascona) (1° Gr. 1)
- 8° - Rivaroli - Tanelli (Porsche 911 Sc)
- 9° - Dionisio - Riccardi (Opel Ascona)
- 10° Trentin - Cesca (Fiat 131)



7^a Coppa Luigi Feraboli

4 - 5 settembre 1982

349 chilometri, 86 equipaggi, 14 prove speciali tutte su sterrato, 24 controlli orari, tre riordini; ad Azzanello, Cremona e Cingia de'Botti: sono questi i numeri della settimana Coppa Luigi Feraboli che si disputa il 4 ed il 5 settembre.

Ancora una volta sono le berlinette del Gruppo 4 a dividersi i favori del pronostico. Ad iniziare proprio dall'equipaggio Caranci - Gorla già vincitore l'edizione precedente. A contendere loro il primato la "iena" Bobo Cambiaghi iscritto con una Fiat Abarth 131 Rally nei colori della Valcuvia Corse, che però è sinonimo di Jolly Club.

Un ulteriore motivo di incertezza, invece, aggiunto dalle particolari condizioni del percorso: le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti la gara hanno appesantito il terreno e trasformato in autentici guadi le lievi depressioni.

Dunque, per primeggiare, non basta una vettura competitiva ma occorre il magistero di una guida attenta e calibrata.

Sono le 6.01 quando il primo equipaggio, Cambiaghi - Arioli appunto, parte dal piazzale antistante la piscina comunale. Subito si scatena una lotta senza quartiere. I due favoriti fanno da lepre, attenti l'uno a non concedere alcuna occasione all'altro. Dietro, invece, un folto gruppo di inseguitori è pronto a profittare di ogni distrazione dei battistrada. Nella ridda si distinguono Baccini - Campana e Furini - Mietta che si issano ai vertici rispettivamente dei Gruppi A e 2.

La sfida, tuttavia, dura solo qualche speciale. Nella prova successiva il riordino di Azzanello, infatti, Caranci - Gorla si impantanano proprio mentre stanno superando un guado. Riescono ad uscirne solo dopo aver perso preziosi secondi, pregiudicando così le loro possibilità di vittoria finale. A nulla, dunque, vale la loro rincorsa coronata da alcuni scratch: Cambiaghi - Arioli, nonostante la condotta prudente adottata nel finale transitano per primi sotto il traguardo con un vantaggio superiore al minuto rispetto ai più diretti inseguitori, Pigoli - Roda, vincitori del Gruppo



2. Terzi si classificano Baccini - Campagna, quarti Furini - Mietta, dominatori del Gruppo A mentre tra le vetture di serie si impongono Gallizioli - Rinaldi con la Alfasud TI di 1500 centimetri cubici. Il fondo scivoloso e la difficoltà di un percorso molto tecnico mettono, ancora una volta, a dura prova l'affidabilità delle vetture così solo 40 concorrenti vengono salutati dalla bandiera a scacchi.

7^a Coppa Luigi Feraboli

4 - 5 settembre 1982

Classifica:

- 1° - **Cambiaghi - Arioli** (Fiat 131 Abarth)
- 2° - Pigoli - Roda (Opel Ascona) (1° Gr. 2)
- 3° - Baccini - Campagna (Talbot Sumbeam Lotus)
- 4° - Furini - Mietta (Opel Kadett GT/E) (1° Gr. A)
- 5° - Scarpini - Chiarato (Opel Kadett GT/E)
- 6° - Caviglioli - Biondi (Opel Ascona SR)
- 7° - Fiori - Marina (Opel Kadett GT/E)
- 8° - Rossi - Fiori (Opel Ascona SR)
- 9° - Curati - Cima (Talbot SumbeamTI)
- 10° - Casati - Rusconi (Peugeot 104)



8^a Coppa Luigi Feraboli

4- 5 settembre 1983

Anche la ottava edizione della “Coppa Feraboli” si risolve al fotofinish. Così, dopo 12 prove tutte su fondo sterrato sono ancora i chilometri finali a risolvere il duello che vede contrapposti “la iena” Bobo Cambiaghi ed “il generale” Gianni Caviglia. A rendere ulteriormente incerto il pronostico, poi, l’assoluta equivalenza prestazionale delle due vetture Fiat Abarth 131 Rally Gruppo 4. Per fronteggiare alla pari l’esemplare allestito dal Jolly Club per l’avversario, infatti, il forte pilota cremonese schiera una vettura ex-ufficiale usata in gara da Andrea Zanussi.

Non bisogna dunque stupirsi se in ben tre prove speciali i due avversari staccano lo stesso tempo. Nell’ultimo tratto cronometrato, tuttavia, sono i fratelli Caviglia a strappare quella manciata di secondi che permette loro di aggiudicarsi la vittoria. Così all’arrivo il pilota dichiara: <<Sono partito all’ultima PS con la ferma intenzione di dare il tutto per tutto. “Buttavo dentro” le marce al limite del fuorigiri: mi è andata bene>>. La soddisfazione, poi, è amplificata dall’essere i primi cremonesi a firmare l’albo d’oro. Di umore diverso, invece, Bobo Cambiaghi che recrimina contro la polvere e contro gomme non adatte al tracciato. La giornata pone in bella evidenza anche un giovane Mauro Sipsz, autore, con la Opel Kadett, di due scratch, quinto assoluto e secondo di gruppo A, distanziato di soli diciassette secondi da Pigoli, e vincitore, tra l’altro, della prova di Gussola.



8ª Coppa Luigi Feraboli

4- 5 settembre 1983

Classifica:

- 1° - **Caviglia - Caviglia**(Fiat 131 Abarth Rally)
- 2° - Cambiaghi - Arioli (Fiat 131 Abarth Rally)
- 3° - Fogagnolo – Conti (Renault 5 Alpine Turbo) (1° Gr. B)
- 4° - Pigoli - Roda (Opel Kadett 2000) (1° Gr. A)
- 5° - Sipsz – Dal Rio (Opel Kadett GT/E)
- 6° - Piombanti – “Wollow” (Fiat 131 Abarth Rally)
- 7° - Grossi – Parri (Ford Escort RS) (1° Gr. 2)
- 8° - Caranci – Gorla (Fiat 131 Abarth Rally)
- 9° - Commini – Gavazza (Opel Kadett GT/E)
- 10° - Dionisio – Borghesi (Opel Kadett 2000)



9^a Coppa Luigi Feraboli

8 luglio 1984

La nona Coppa Luigi Feraboli - Trofeo Cariplo" è valida quale quinta prova del Campionato Rally Nazionali Prima Serie del Girone Liguria e Lombardia. La titolarità e gli oltre cento iscritti gratificano l'impegno dell'Automobile Club Cremona ed del Gruppo Piloti Cremonesi, organizzatori della gara, che confermano la formula già collaudata con successo nelle precedenti edizioni: un rally tutto diurno e con percorso esclusivamente sterrato. Ancora una volta colgono nel segno.

Il pubblico sostiene il beniamino di casa, Gianni Caviglia, chiamato a fronteggiare il bergamasco Orlando Redolfi, iscritto con la Porsche Rs 3000 Gruppo B nella nuova versione aspirata già vincitrice per mano di Uzzeni al "Valli Ossolane" e di Mainoli a Varese. Un bolide, dunque, superiore alla più datata 911 Sc di Caviglia, così Redolfi non fatica troppo ad aggiudicarsi le prime prove. Al giro di boa si trova così in vantaggio rispetto a Fogagnolo, con la sempre competitiva Renault 5 "Maxi" Turbo del Fly Team, Caviglia, Caranci e Sipsz, leader del Gruppo 4.

Alla nona prova speciale, tuttavia, Redolfi sbaglia una curva, ritarda troppo la frenata e finisce con due ruote in un fosso. L'inconveniente non è tale da costringerlo al ritiro ma i due minuti persi gli costano la testa della classifica. Passa dunque a condurre Gianni Caviglia che non abbandona più il comando sino alla conclusione. Così, per la seconda volta consecutiva, iscrive il proprio nome, insieme a quello del fratello Roberto, nell'albo d'oro della corsa. Sotto la bandiera a scacchi precede l'equipaggio Fogagnolo - Mongini e la giovane speranza del rallysmo cremonese Mauro Sisz, in gara con Cristina Dal Rio. Quarti concludono Redolfi - Amati, attardati di oltre un minuto dal battistrada, quinti Colombi - Formentini.

Il percorso sterrato ed il fondo compatto favoriscono i bolidi più potenti. Calderoli - Nusicaa, mattatori in Gruppo 2 con l'Opel Kadett GT/E sono solo ottavi assoluti, mentre concludono ancora più attardati Persico - Vialli, primi tra le vetture di serie dopo il ritiro del Maneo proprio nell'ultimo tratto cronometrato.



9ª Coppa Luigi Feraboli

8 luglio 1984

Classifica:

- 1° - **Caviglia - Caviglia** (Porsche 911 Sc)
- 2° - Fogagnolo - Mongini (Renault 5 Turbo)
- 3° - Sipsz - Dal Rio (Opel Manta Gte) (1° Gr. 4)
- 4° -Redolfi - Amati (Porsche 911 Rs))
- 5° - Colombi - Formentini (Opel Ascona 400)
- 6° - Colombo - Foti (Porsche 911 Sc)
- 7° - Scricciolo - Leonardi (Porsche 911 Sc)
- 8° - Calderoli - Nusicaa (Opel Kadett GT/E) (1° Gr. 2)
- 9° - Galli - Corbellini (Opel Ascona Gte)
- 10° Crugnola - Vittori (Opel Kadett Gt/E)



10^a Coppa Luigi Feraboli

30 giugno 1985

La "Coppa Feraboli - Trofeo Cariplo" compie dieci anni. Ad una tradizione più che invidiabile, l'Automobile Club Cremona e il Gruppo Piloti Cremonesi aggiungono il plusvalore di una perfetta organizzazione e di prove tanto difficili e selettive per i conduttori quanto spettacolari per il pubblico. In molti, infatti, accorrono sui bordi del tracciato per applaudire le evoluzioni dei 118 concorrenti iscritti. Quando la prima vettura, alle 5 della mattina, scende dalla pedana di Cà de' Somenzi è già chiaro che il sole battente di quell'afoso 30 giugno e la polvere sollevata dai bolidi renderanno la sfida impegnativa anche sul piano fisico.

Già dai primi chilometri il cronometro suffraga la previsione di un duello tra Mauro Sipsz, iscritto con una vettura finalmente in grado di competere per il primato assoluto qual è la Opel Manta 400, e Gianni Caviglia, già vincitore nelle due precedenti edizioni, a bordo di una Porsche 911 RS gruppo B. Dopo tre prove, dunque, è Sipsz a condurre con buon margine. La leadership, tuttavia, è solo momentanea, poiché sulla Opel cede la trasmissione. A questo punto Gianni Caviglia, per l'occasione navigato da Valcanover, deve solo limitarsi a controllare gli avversari e portare al traguardo la coupé tedesca preparata da Motorsport. Nondimeno vince nove delle undici speciali in programma. Anche i fratelli bergamaschi Roberto e Marco Calderoli, pure in gara con una Porsche preparata da Orlando Redolfi, constatata l'impossibilità di anelare al primato, ripiegano su una condotta prudente che vale loro la piazza d'onore.

Più incerta la gara nei gruppi inferiori. In particolare si distingue il cremonese Paolo Persico, vincitore del Gruppo A ma anche capace di portare la sua Opel Kadett Gsi elaborata da Chieri Corse fino al terzo gradino del podio. Né gli è da meno il fratello Enrico, quarto assoluto con una Opel Kadett in allestimento di serie e, dunque, primo di Gruppo N.

Completano, infine, una giornata di gran spolvero per i colori cremonesi la quinta piazza di Maiandi - Bodini, la sesta di Manzoli - Dilda, la settima di Torchio - Nizzotti e la nona dei fratelli Dall'Asta.



La bandiera a scacchi saluta, però, solo 55 concorrenti. Gianni Caviglia, invece, conquista un rekord che non sarà più battuto nella storia della "Feraboli": rimarrà, infatti, l'unico pilota ad aver meritato tre volte l'alloro.

10^a Coppa Luigi Feraboli

30 giugno 1985

Classifica:

- 1° - **Caviglia - Caviglia** (Porsche 911 Rs)
- 2° - Calderoli- Calderoli (Porsche 911 Rs)
- 3° - Persico P.- Vialli (Opel Kadett Gsi) (1° Gr. A)
- 4° - Persico - Rebessi (Opel Kadett Gsi) (1° Gr. N)
- 5° - Maiandi - Bodini (Opel Manta Gte)
- 6° - Manzoli - Dilda (Opel Kadett Gsi)
- 7° - Torchio - Nizzotti (Renault 11turbo)
- 8° - Zavattoni - Grisoni (Opel Manta Gte)
- 9° - Dall'Asta - Dall'Asta (Alfetta Gtv)
- 10° Galli - Corbellini (Fiat Ritmo)



11^a Coppa Luigi Feraboli

21 - 22 giugno 1986

Il confronto tra Mauro Sipsz e Gianni Caviglia, al via a bordo di identiche e potenti Lancia Rally 037 Gruppo B allestite dalla scuderia Motorsport Racing, accende la sfida della undicesima Coppa Luigi Feraboli. Per entrambi si tratta del debutto sulla potente sportiva torinese. L'esperienza, la conoscenza del percorso e l'abilità sullo sterrato dei due campioni cremonesi, tuttavia, sono tali da precludere ad ogni altro concorrente dalle ambizioni di vittoria.

Caviglia si aggiudica subito la prima prova, ma è solo un fuoco di paglia: dovrà attendere fino alla decima per potersi ripetere. Il resto, invece, è un monologo di Sipsz che firma tutti i restanti scratch ad eccezione dell'ultimo. Nella decima e conclusiva frazione, "Torre de'Picenardi", infatti, Sipsz esce di strada entrando in un fosso, ma, grazie all'impennata della 037 contro un tombino, rientra fortunatamente in carreggiata, seppure con due gomme afflosciate. Il suo vantaggio in classifica, tuttavia, è tale da porlo al riparo da eventuali sorpassi.

Dunque all'abbassarsi della bandiera a scacchi, Mauro Sipsz e Cristina Dal Rio, conservano un vantaggio di un minuto e cinquantasette secondi sui fratelli Caviglia. I vertici della classifica sono monopolizzati dalle potenti vetture Gruppo B, così Redolfi - Calderoli, su Porsche 911 Sc, si piazzano al terzo posto e Massera - Minuto, con la Lancia Rally, al quarto.

Alle loro spalle si piazza, invece, a sorpresa, l'equipaggio milanese Martino - Balestreri, capaci di spremere ogni cavallo dalla loro Audi 80 Quattro vittoriosa in Gruppo N. Più incerto, infine, il Gruppo A. Dopo una fuga iniziale Grazioli - Grazioli, iscritti con una Fiat Ritmo 130 Abarth, sono esclusi da una toccata. Così dopo un'avvincente testa a testa Colombo - Riccardi sopravanzano per soli quattro secondi Persico - Rebessi.

Ancora una volta la gara si dimostra selettiva per uomini e macchine: dei 112 iscritti, infatti, solo 48 sono salutati dalla bandiera a scacchi.



11^a Coppa Luigi Feraboli

21 - 22 giugno 1986

Classifica:

- 1° - **Sipsz - Bregoli** (Lancia Rally)
- 2° - Caviglia - Caviglia (Lancia Rally)
- 3° - Redolfi - Calderoli (Porsche 911 Rs)
- 4° - Massera - Minuti (Lancia Rally)
- 5° - Martino - Balestreri (Audi 80 Quattro) (1° Gr. N)
- 6° - Colombo - Riccardi (Opel Kadett Gsi) (1° Gr. A)
- 7° - Persico - Rebessi (Toyota Corolla)
- 8° - Torchio - Nizzotti (Renault 5 Gt turbo)
- 9° - Persico P.- Viali (Peugeot 205 Gti)
- 10° Sottosanti - Di Marco (Peugeot 205 Gti)



12^a Coppa Luigi Feraboli

6 - 7 giugno 1987

La dodicesima "Coppa Feraboli" è una gara dura ed impegnativa. Così un percorso selettivo e la calda giornata estiva mettono a dura prova i 107 equipaggi verificati, costringendone ben 55 al ritiro. Ancora una volta sono i piloti cremonesi Gianni Caviglia e Mauro Sipsz partire con il favore del pronostico. A rendere ancora più incerto l'esito finale, poi, l'assoluta equivalenza delle loro vetture: due identiche Lancia Rally 037 Gruppo B allestite dalla scuderia TamAuto.

Sipsz parte a testa bassa e già sulla prima speciale distanzia l'avversario di 9 secondi. Per Caviglia inizia così una giornata da dimenticare che si conclude solo qualche kilometro dopo il via della seconda prova per rottura del cambio. Lo stesso tratto cronometrato, poi, ridimensiona anche le ambizioni di Dalla Pozza che ne esce con 3 minuti di ritardo dal battistrada. Sipsz, invece, si produce in un monologo imperioso e vince tutte le rimanenti speciali, ad eccezione di una. A Dalla Pozza, dunque, non resta altra consolazione se non uno scratch prima del ritiro per noie meccaniche alla sua Lancia Rally.

Anche le vetture derivate dalla serie, infine, trovano rispettivamente negli equipaggi Grazioli - Grazioli e Massera - Ferraroni due incontrastati protagonisti. Per loro, oltre le vittorie di Gruppo N ed A, anche la soddisfazione del secondo e del quarto posto assoluto.



12^a Coppa Luigi Feraboli

6 - 7 giugno 1987

Classifica:

- 1° - **Sipsz - Bregoli** (Lancia Rally)
- 2° - Grazioli - Grazioli (Lancia Delta 4 WD) (1° Gr. N)
- 3° - Caranci - Barzegani (Lancia Rally)
- 4° - Massera - Ferraroni (Lancia Delta Integrale) (1° Gr. A)
- 5° - Redolfi - Calderoli (Mercedes 190 E 2.3 16v)
- 6° - Barzetti - Vimercati (Audi 80 Quattro)
- 7° - Martino - Ballestreri (Mazda 323 4 WD)
- 8° - Montini - Bertoli (Renault 11 Turbo)
- 9° - Persico - Rebessi (Renault R5 Gt Turbo)
- 10° - "Mistral" - "Tai Pan" (Ford Sierra 4x4)



13^a Coppa Luigi Feraboli

4 - 5 giugno 1988

Nonostante la data, una fitta pioggia accoglie i 110 piloti al via della tredicesima "Coppa Feraboli". Allo start, tuttavia, mancano le potenti berlinette Gruppo B, escluse dal regolamento. Il ruolo di protagonista passa, dunque, alle vetture a trazione integrale derivate dalla produzione di serie.

Tra i piloti, invece, il pronostico è diviso tra il cremonese Mauro Sipsz ed il comasco Carlo Galli. È quest'ultimo ad insediarsi al vertice vincendo le prime sette prove (due ex-aequo) e giungendo a metà gara con 17 secondi di vantaggio sul rivale. Il monologo ha tuttavia una battuta d'arresto alla ottava speciale, vinta da Maiandi - Bodini, dove Galli patisce un ritardo di 15 secondi. Il guasto elettrico, tuttavia, viene subito riparato mentre l'annullamento del nono crono impedisce agli avversari di profittare della momentanea debacle. Ritrovata una Delta in perfetta efficienza, il comasco piazza subito due scratch sulle prove successive. La dodicesima, in particolare, risulta determinante ai fini della classifica. La rottura della leva del cambio, infatti, impone a Mauro Sipsz il ritiro. La gara, poi, salvo la vittoria di Grazioli - Cimello nella tredicesima speciale, non riserva particolari sorprese fino all'abbassarsi della bandiera a scacchi.

Così Carlo Galli e Pinuccia Sormani iscrivono per la prima volta il loro nome nell'albo della gara. Sul traguardo precedono, in una sfida "monomarca" tra Lancia Delta, Grazioli - Cimello, primi nel Gruppo N, Gregis - Ciceri, autore di una brillante rimonta dopo un avvio forse troppo cauto, Ghezzi - Lucchini, Buscone - Caliro e Bergomi - Torresani. Al settimo posto, infine, nonostante le due sole ruote motrici della sua Renault 5 Gt Turbo, si classifica il giovane ma già brillante Ludovico Fassitelli.



13^a Coppa Luigi Feraboli

4 - 5 giugno 1988

Classifica:

- 1° - **Galli - Sormani** (Lancia Delta 4 WD)
- 2° - Grazioli - Cimello (Lancia Delta Integrale) (1° Gr. N)
- 3° - Gregis -Ciceri (Lancia Delta Integrale)
- 4° - Ghezzi - Lucchini (Lancia Delta Integrale)
- 5° - Buscone - Caliro (Toyota Celica)
- 6° - Bergomi - Torresani (Lancia Delta Integrale)
- 7° - Fassitelli - Pirovano (Renault 5 Gt Turbo)
- 8° - Persico B. - Rebessi (Lancia Delta Integrale)
- 9° - Colombi - Biotti (Mazda 3232 4WD)
- 10° - Maiandi - Bodini (Lancia Delta Integrale)



14^a Coppa Luigi Feraboli

23 luglio 1989

Ancora una volta la "Coppa Feraboli", giunta alla quattordicesima edizione, fa il pieno di iscritti: 134, con ben 38 Lancia Delta Integrale. Al via tutti i campioni della specialità: Carlo Galli, Romeo Deila, Piergiorgio Gregis e Tommy Makinen in testa.

In una sostanziale situazione di equivalenza sono i piccoli inconvenienti a fare la differenza. Così qualche problema elettrico e una leggerezza del navigatore ferma, già alla terza prova, Makinen; Deila rompe la trasmissione e si vede costretto a disputare le ultime cinque prove con la sola trazione posteriore e Gregis si arrangia come può al volante di una Delta Gruppo N nettamente penalizzata rispetto alle più potenti Gruppo A degli avversari. Così Carlo Galli e Pinuccia Sormani dominano incontrastati già dai primi chilometri, vincono quattordici delle sedici speciali, e concludono con un vantaggio superiore al minuto su Deila, secondo. Terzo, infine, è Gregis, primatista in Gruppo N. Non vedono, invece, il traguardo 63 dei partiti.

Poca gloria, infine, per i colori cremonesi. Mauro Sipsz si deve, infatti, ritirare per rottura dei tubi dei freni mentre occupa le posizioni di vertice. Non è il solo: divide la sventura con altri 20 dei 37 cremonesi iscritti. Così, alla fine la gara di casa non dispensa altre soddisfazioni se non il decimo posto assoluto di Manzoli - Del Rio.



14^a Coppa Luigi Feraboli

23 luglio 1989

Classifica:

- 1° - **Galli - Sormani** (Lancia Delta Integrale)
- 2° - R. Deila- Imperio (Lancia Delta Integrale)
- 3° - Gregis -Ciceri (Lancia Delta Integrale) (1° Gr. N)
- 4° - Locatelli - Fracassi (Lancia Delta Integrale)
- 5° - Pianezzolla - Baggio (Toyota Celica)
- 6° - P.G. Deila Gullino (Lancia Delta Integrale)
- 7° - Fassitelli - Bordogna (Lancia Delta Integrale)
- 8° - Colombo - Biotti (Lancia Delta Integrale)
- 9° - Sillankorova - Marangoni (Mazda 3232 4WD)
- 10° - Manzoli - Dal Rio (Lancia Delta Integrale)



15^a Coppa Luigi Feraboli

12 - 13 maggio 1990

La "Coppa Feraboli" è ormai un appuntamento di rango nel panorama nazionale. Prova ne sia l'affermazione del prestigioso settimanale "AutoSprint" che sentenzia: "Un rally che l'Automobile Club Cremona, in collaborazione con il Gruppo Piloti Cremonesi e della Tecnosport ha portato ai massimi livelli dopo anni di dura gavetta." Il parco macchine alla partenza ne è la più evidente conferma con numerose vetture di vertice e la presenza di squadre ufficiali del calibro di Jolly Club e Astra. Così il 12 ed il 13 maggio va in scena una sfida sportiva avvincente. Carlo Galli, già vincitore nelle due edizioni precedenti, e Paolo Andreucci, con la Delta 16V ex-Cerrato del Jolly, partono con i favori del pronostico. Le prime quattro prove speciali confermano la previsione e decretano la sostanziale equivalenza dei piloti. Sulla quinta, invece, il comasco Galli si distrae e proprio nella curva successiva la fine del settore cronometrato, esce di strada. La Delta Motosport riporta qualche danno e la navigatrice Pinuccia Sormani è disturbata dal colpo di frusta: il ritiro è inevitabile. Andreucci, tuttavia, non si può ancora concedere una gara tranquilla. Piergiorgio Gregis, al volante di una più anziana Integrale 8v, attacca con decisione e solo un testacoda sulla terza speciale gli nega ambizioni di vittoria. Una gara da ragioniere, invece, per Massimo Maneo, costretto a premere con longanimità sull'acceleratore; la scocca della sua Delta, piegata in un precedente incidente, penalizza assetto e guidabilità.

Sugli scudi i colori cremonesi. Mauro Sipsz porta la sua Delta allestita dalla Tecnosport fino al quarto assoluto e primo di Gruppo N, davanti a bolidi nettamente più potenti. Quinto al traguardo è Ermanno Dionisio, ma la sua Mazda 323 in verifica risulta mezzo centimetro più bassa del dovuto e viene, pertanto, escluso. Ne beneficiano Mario Stagni e Mario Munari che vengono così classificati rispettivamente in quinta e sesta posizione.

Benché l'Automobil Club Cremona ed il Gruppo Piloti Cremonesi iscrivano la gara a calendario pure i due anni successivi, le autorità cittadine non accordano i permessi necessari allo svolgimento



della manifestazione. La storia della "Coppa Feraboli" si interrompe, dunque, nel 1990. Se ne riparla solo dieci anni più tardi: nel 2000.



15^a Coppa Luigi Feraboli

12 - 13 maggio 1990

Classifica:

- 1° - **Andreucci -Cassina** (Lancia Delta 16 Valvole)
- 2° - Gregis -Ciceri (Lancia Delta Integrale)
- 3° - Maneo - Imperio (Lancia Delta 16 Valvole)
- 4° - Sipsz - Bregoli (Lancia Delta 16 Valvole) (1° Gr. N)
- 5° - Stagni - Di Marco (Lancia Delta Integrale)
- 6° - Munari - Zanatta (Lancia Delta 16 Valvole)
- 7° - De Paoli - Paccagnelli (Lancia Delta Integrale)
- 8° - Novello - Argentieri(Lancia Delta Integrale)
- 9° - Pasquali - Mion (Toyota Celica)
- 10° - Massera - Ferraroni(Lancia Delta Integrale)